

II. - A. MUSTOXIDI A N. TOMMASEO

Corfù, li 5 Agosto 1841.

Carissimo Tommaseo!

Voi ricorrete a fonte di tenue vena, ed ormai arida, ricorrendo alla mia dottrina. Nondimeno vi dirò a vol di penna quel ch'io mi so. Varie canzoni vi ho spedite saranno ora circa quaranta giorni. Ed ora veggio dalle vostre note che non avete negletto nemmeno le canzoni popolari da me pubblicate nell'Antologia (1). Altro non mi ho per ora. Tutte le mie ricchezze le ho date a Fauriel (2). Eccovi il libro di Gioss. All'eccezione del *Κώξα*, dell'*Όλυμπον*, del *Πραγματεότην*, tutte altre sono insulsaggini di uomini *letterati*. La seconda sono i malanni d'amore per alfabeto, ma l'editore ha spezzato il verso in due.

*ράξακι*. Uva di color bianco, grani orbicolari, buona per mangiare e disseccare. È il zibibbo del commercio.

*καρνοφύλλι*. Pianta odorosa (erba Sant'Antonio) forse perchè ha la foglia a simiglianza di quella del noce.

*σταυραετός*. L'aquila maggiore, imperiale, perchè spiegando le sue grand'ali forma una croce.

*τζιμπίλι*. Sportella intrecciata di foglie di palma.

*γλήγορος* e *ροήγορος* lo stesso che *εργήγορος* *vigilante*. Forse aveva anche il significato di presto presso gli antichi, perchè chi è vigilante è presto, o viceversa.

*τριανταφυλλιά* rosajo. Molte sono le varietà delle rose (Teof. L. VII) pel numero più o meno delle foglie. Le più son *πεντάφυλλα*, altre son *δωδεκάφυλλα* ed *εικοσάφυλλα*, altre hanno più foglie ancora, e giungono ad essere anche *εκατοντάφυλλα*. Ora sono le rose odorose di color roseo, e *ρόδον* è la rosa di color carico che in alcuni luoghi dicesi anche *δαμάσκηνα* *dama-scena*.

*μιμίτια* non ho mai inteso la voce. Non sarebbe *σιμίτια* specie di pane di semidale con burro?

*πάρονακα*. Non sogliono comunemente celebrarsi le nozze in chiesa, ma piuttosto in casa, nè la sposa va in casa del venturo marito, se le nozze non sieno celebrate. Del resto ingegnose sono le osservazioni sulla voce *πάρονακα*.

---

(1) Nell'« Antologia » Ionia, I, 1834, pp. 147-149, il Mustoxidi aveva pubblicato anonimamente due canzoni popolari raccolte a Corfù.

(2) Lo riconosce lo stesso FAURIEL nella prefazione degli *Chants populaires*, f. I, p. III.